

Meeting del Cinquantenario « Gruppo Aeromod. Trentino »

« All'insegna della gioia e della bellezza del volo, magnifica realizzazione dell'uomo che sempre tende a superare i limiti naturali, si apre il 'Meeting del cinquantenario' che celebra il 50° anno di attività del gruppo... ».

GUIDO DOTT. LORENZI
Assessore alle attività culturali e ricreative
della provincia autonoma di Trento

È il 17 settembre 1983, quando, entrando nel cuore di Trento, ci sentiamo abbracciati da tanta simpatia, sentimento dal sapore raro, condito dalla gioia di trovarsi insieme, per festeggiare ed onorare, in una comunione di idee, tanti anni di storia e di passione.

L'accoglienza è eccellente. Nel giro di un'ora gli invitati (presenti per l'occasione, molte tra le più belle firme dell'aeromodellismo nazionale) preparano i loro modelli che verranno custoditi in un apposito hangar, per l'indomani. L'idea si dimostra razionale. L'orario d'inizio, alla domenica mattina, verrà rispettato al minuto, come da programma. Capita la lezione?

Il sabato sera si veste di un impalpabile e diffuso gusto per il bello: locale caratteristico trentino, cena ottima (stinchi... di santo, profilati coi denti)... si apre un piccolo simposium con interventi brevi, ma precisi, dei V.I.P. presenti, sui mali oscuri ed il futuro della nostra meravigliosa passione: il volo.

La ditta Scorpio offre due scatole di montaggio del suo ottimo canard e nelle cartellette personali, con tanto di nome impresso, troviamo un pregevole « necessaire » aeromodellistico. La serata è un crescendo rossiniano e alla fine esplose l'arte di Renato Tommasini pilota e pittore. Una sua opera, raffigurante due biplani CR42, domina la sala. Mi soffermo con lo sguardo e sento « l'odore » di olio bruciato, la passione di voli antichi nel frullare di eliche che tornivano l'aria... la sensazione di un momento intenso è arte!

Nunzio Pompepe, glorioso 45enne (anzianità di far modelli) si aggiudica tanta grazia. L'opera di Tommasini poteva sce-



Le « orchidee » del Mach Aurora, il folto pubblico, lo scenario meraviglioso... ingredienti di un ottimo menù.

gliere strada migliore?

Il mattino è in una luce che preannuncia l'orgia dei colori di autunno. L'aeroporto Gianni Caproni di Mattarello (pochi chilometri da Trento) è la culla di un succoso parto di modelli. Negli appositi « boxes » dei gruppi presenti (Bologna, Bolzano, Bergamo, Cuneo, Milano, Rovereto, Verona) ci sono favolose riproduzioni, pluri tirati a pomice, pulsogetti aerodinamici e piacevolissimi, elicotteri veri nel realismo, « orchidee » di cinque metri dalle linee armoniose ed eleganti, un pizzico di elettrici.

Il menù è ricco di sensazioni esaltanti, si cominica!

Il direttore di pista Sergio Mantovani, coadiuvato dal presidente del gruppo Claudio Marchesan (detto Caio) e dagli speakers Fausto Tonini e Carlo Simeoni, dà il « la ».

Parte in volo il bellissimo Mistere 2000 canard di Leopoldo Pergher, unico trentino invitato. I suoi due voli risulteranno geometrici e sintetici ghirigori pitturati nell'aria. Ottimo antipasto ad una sequenza luculliana sempre più intensa, il tocco finale sarà il lancio di coccarde multicolori, bravo Pergher!

Il pubblico è folto, dai deltaplani lanciatisi da Fai della Paganella (FAI!) si vedran-

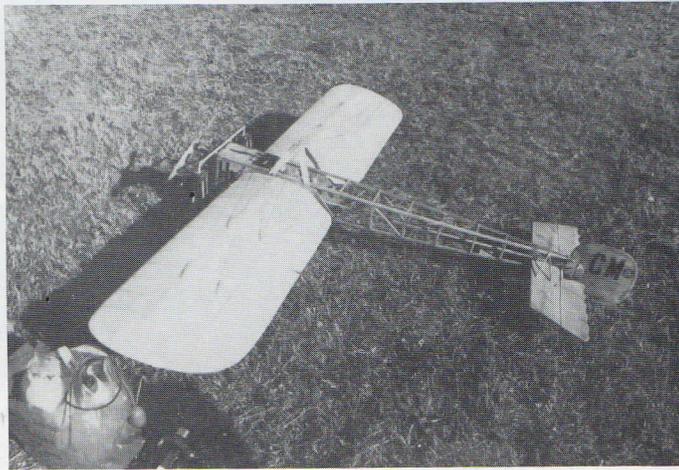
no poi le foto aeree scattate. È una macchina dritta multicolore parallela alla pista, un turbinio di migliaia di teste, uno spettacolo nello spettacolo.

È in pista il Bleriot di Helmut Kasal di Bolzano. Il suo decollo ci porta a sogni leonardeschi, torniamo nella storia a soli settanta o poco più anni addietro, eppur quanto lontano sembra! È una emozione per tutti e la bravura sta proprio nel fatto di essere riusciti a far rivivere lo spirito pionieristico, l'amore per il volo.

L'ottimo Carletto in Simeoni, improvvi-



Leopoldo Pergher e il suo ottimo canard « Mistere 2000 », unico trentino che ha dato l'avvio... s'intravede la pista e l'immenso spazio disponibile.



L'ottimo old timer di Kasal di Bolzano che ha volato in maniera « pionieristica ».



Il famosissimo Liberty Sport di Tomelleri (il bergamasco).



Il dubbio... è un modello, un aereo vero, un amore antico. Il dubbio è fugato: si tratta del bellissimo biplano di Sergio Mantovani.



I « pulso » ai box del team Verona, tenori con il do di petto profondo e prolungato.



L'eccellente e realistico F104 Starfighter di Gardumi vincitore del Padus Valley 1983.

satore da canovaccio (perché non fai lo show-man?) col suo microfono sinterizza l'attenzione degli spettatori, anche di quelli, che lungo l'argine dell'Adige si godono tanta poesia.

Il bi-rombo del Partenavia di Rolando Gardumi attira l'attenzione. Decollo! Si tratta di pennellate micrometriche, la tangente è una retta dolce, con lo sfondo della valle che punta a Bolzano. Ottimo modello, anche se maxi, docile, agile, manovriero, ha sfornato plastici loopings e delicati tonneaux.

Giuseppe Dardanella da Mondovì, impegnato dall'afrodisiaco profumo di tartufo, sfodera la sua sciabola tonante. È in pista un bipulso delta con un paio di baffi alla canard. La musica è un diapason di alta frequenza, la velocità in decollo è tanto quanto un jet vero, il volo velocissimo (250:270 Km/h nelle affondate) sono i magneti che polarizzano i tremila spettatori.

I bassi passaggi in volo rovescio (pochi decimetri da terra) hanno poi risolto l'entusiasmo in un applauso spontaneo notevole.

Dopo tanto ritmo, nasce la simbiosi con la pace: è in volo il Piper Super CUB P.A. 18 di Lorenzo Gaspani. Il modello, chiamiamolo così, trafigge le cime dei monti circostanti nella prospettiva dello sguardo. In avvicinamento, manca solo la voce via radio del pilota alla torre di controllo, per credere ad un atterraggio di un Piper vero. È bello!

Giovanni Bettini, il bolognese, con il suo ormai celeberrimo FIAT G. 91, ricama

nel cielo il programma acrobatico FAI. La bravura del pilota esplode come nelle sinfonie, ed ogni figura è una nota preziosa. Applausi a scena aperta. Viva Bettini!

In fondo alla pista c'è un aereo vero, pardon, è il favoloso biplano Liberty Sport (scala 1:3) di Claudio Tomelleri. Il bergamasco porta in volo il suo maxi (600 voli già fatti!) con sicurezza notevole. Il realismo è tanto, siamo nella catarsi dello spirito; il fumogeno autocostruito è perfetto, l'aereo intreccia figure su figure nella lentezza della realtà e se fosse michelangiolesco si potrebbe esortare: « Perché non parli? ».

Si prepara il traino dell'aliante. La portata dei piatti, organizzata in modo di alternare il piccante al dolce, si dimostra una trovata strategica. Non si annoia nessuno, anzi!

Sguardi interessati: si sentono commenti diffusi: « Il traino, ma come quelli veri?!? ». Qualcuno farfuglia « Simona » tralasciando l'affermativo, è la classica esclamazione locale, universale per i più, se vogliamo.

Il lavoro di gruppo del MACH AURORA sboccia così: Roberto Lusso, giovane pollicione d'oro (non l'unico del gruppo) mette in tiro il Bisont e venti metri più in là, l'orchidea di Nunzio Pompele, un Mini Nimbus da cinque metri.

La trainata sulla pista si rivela un duetto di due solisti affiatati. L'applauso, unico, intenso, grande, mette emozione. Sgancio. La quota è ottima, si vede la maestosità del volo, una silhouette che realizza nell'az-

zurro merletti invisibili, curve e sibili di violino.

Claudio Sala, un altro puro del gruppo, s'innesta nel cielo con il suo elegante ASW17 e così lo spettacolo raggiunge vibrazioni silenziose e profonde. Due « orchidee » che danzano, mentre il folletto trainatore volteggia in avvicinamento pista...

Sergio Tomelleri, Verona, si presenta con il suo SIAE 260. Per i molti intenditori, questo è un lavoro che si chiama arte. L'aereo è veramente perfetto, sia a terra che in volo.

Quel diavolo di Simeoni (lo speaker) aizzando il pilota e il pilota esaltando se stesso, hanno fatto nascere un dialogo singolare a suon di voli rovesci rasenti l'asfalto della pista. Penso che il direzionale in diverse tirate abbia sentito l'odore del catrame.

Applausi super meritati a tanto coraggio calibrato e a tanta bravura frutto di notti insonni.

Beh! Lo sapete come è piccante il gulasch ungherese? Così è stato. Voli in formazione di pulsogetti: Luciano Signorini I.F.13, Osvaldo Zanuso I.F.13, Sergio Fainello I.F.13 componevano il team veronese, che ha messo in bella mostra velocissimi voli, a coltello, in rovescio, radenti e rombanti tonneaux e quanto di meglio i pulso possono dare. Eccezionale! Entusiasmo, applausi, ammirazione, per questi bravissimi piloti che volano nelle frazioni di imperdonabili secondi, che non concedono errori.

(Segue a pag. 713)

XIX° Trofeo Cansiglio F1E

« Memorial Mario Feruglio »

11 SETTEMBRE

Era mia intenzione chiudere con una bella manifestazione il mio ciclo di organizzatore di gare e l'occasione me l'ha suggerita ancora una volta la memoria del caro amico scomparso Mario Feruglio nel decimo anniversario della sua dipartita.

Così, mentre stavo organizzando il XIX Trofeo Cansiglio mi è venuta l'idea di inviare alcuni regolamenti agli amici d'oltralpe. L'idea è stata veramente azzeccata, tanto che si sono iscritti più concorrenti stranieri di quanti inviti avessi spedito; segno evidente che con la loro partecipazione volevano onorare la memoria di Feruglio. Ancora molti aeromodellisti usano i suoi direzionali magnetici. È stato l'unico aeromodellista che ha dato all'Italia un titolo europeo della specialità.

Un ringraziamento al signor Hans Gremmer, nostro affezionato amico tedesco che ci ha aiutati quale membro della commissione internazionale, e come interprete con gli aeromodellisti in lingua tedesca.

Alla premiazione hanno preso parte la Signora Feruglio con le figlie Daniela e Paola, il Presidente dell'Aero Club di Treviso, il dr. Silvano Avanzi, il Signor Mercadante, in rappresentanza dell'Azienda Regionale delle Foreste, che ha offerto per l'occasione ricchi premi ed altre autorità del luogo.

Ma veniamo alla cronaca della gara. Il tempo che per tutta la settimana si era mantenuto bello la sera precedente la gara è rapidamente peggiorato, tanto che nella notte tra il sabato e la domenica, nella zona si sono avute precipitazioni temporalesche.

Così domenica mattina il pendio si presentava coperto da una fitta nebbia che fortunatamente verso le nove si è alzata per far vedere dei nuvoloni minacciosi che passavano via veloci. Però non pioveva e tutto sommato era già una cosa positiva.



Roberto De Castiglione del Nike Milano, in attesa del suo turno di lancio.

Alle ore 9,30 inizio dei lanci previsti (5 con un tempo cronometrato di 5'). Le condizioni del vento erano micidiali; spirava una sostenuta brezza, pressoché costante, proveniente da sud/est; mai vista una cosa simile in tanti anni di esperienza del luogo. È abbastanza facile pensare alle turbolenze che provocava tale condizione meteorologica. I bassi punteggi ottenuti dai concorrenti vi dà il metro di quanto sia stata aspra la battaglia. Gli aeromodellisti stranieri, pur abituati al vento, avevano il loro bel da fare per mantenersi a galla. Vorrei dire che la gara si è conclusa allo sprint, infatti quattro concorrenti, il vicentino Baù, il roveretano Maurizio Tomazzoni, il tedesco Martinetz ed il monfalconese Edi Mauri, avevano tutti la possibilità di vincere ed aggiudicarsi così il bel trofeo - Memorial Feruglio - offerto, per l'occasione, dall'Azienda Soggiorno e Turismo di Vittorio Veneto. Su tutti la spuntava il germanico Martinetz con un punteggio veramente eccezionale viste le condizioni atmosferiche.

Una targa ricordo è stata offerta all'aeromodellista Alfredo Ursich che ha partecipato e collaborato per ben diciotto edizioni del Trofeo omonimo.

Da queste righe mi è doveroso ringraziare il direttore di gara Domenico Bruscolo, i cronometristi, i commissari, la giuria e tutti quanti hanno collaborato con serietà e competenza, alla buona riuscita della manifestazione.

ROLANDO AMATO

CLASSIFICHE

INDIVIDUALE

1.o Martinetz Hans, D.A.C. Germania, punti 1336; 2.o Mauri Edi, Italcantieri, 1274; 3.o Baù Eligio, Vicenza, 1189; 4.o Tomazzoni Maurizio, G.A.R. Rovereto, 1086; 5.o Schröder Peter, M.F.J. Monaco Germania, 1072; 6.o Polano Ugo, Udine,

1049; 7.o Agosti Mauro, G.A.R. Rovereto, 1042; 8.o Hanestein Werner, G.A. Dietikon Svizzera, 1020; 9.o Frieser Anton sen., M.F.C. Germania, 1001; 9.o Berto Giuseppe, A.M.T. Treviso, 1001; 10.o Gaull Siegfried, M.F.C. Germania, 1000; 11.o Mauri Albano, Italcantieri, 958; 12.o Tonini Mario, Udine, 944; 13.o Teisner Heinz, M.F.J. Monaco Germania, 923; 14.o Sartori Romeo, Vicenza, 897; 15.o Baracchi Giorgio, Nike Milano, 890; 16.o Licen Aldo, Italcantieri, 877; 17.o Haller Robert, G.A. Dietikon, Svizzera, 816; 18.o Berto Amedeo, A.M.T. Treviso, 771; 19.o Schobel Felix sen., Kolibri, 753; 20.o De Castiglione Rob., Nike Milano, 743; 21.o Amato Mario, A.M.T. Treviso, 729; 22.o Cosma Tino, Nike Milano, 687; 23.o Forte Luigi, Udine, 635; 24.o Amato Rolando, A.M.T. Treviso, 541; 25.o Buchleitner Robert, Kolibri, 428; 25.o Bologgia Giorgio, G.A.R. Rovereto, 428; 26.o Ursich Alfredo, A.M.T. Treviso, 422; 27.o Tomazzoni Marco, G.A.R. Rovereto, 382.

A SQUADRE

1.o Mauri Edi-Mauri Albano, Italcantieri, punti 2232; 2.o Sartori Romeo-Baù Eligio, Ae.C. Vicenza, 2086; 3.o Gaull Siegfried-Frieser Anton, M.F.C. Germania, 2001; 4.o Schröder Peter-Teisner Heinz, M.F.J. Monaco Germania, 1995; 5.o Tonini Mario-Polano Ugo, Ae.C. Udine, 1993; 6.o Haller Robert-Hanestein Werner, G.A. Dietikon Svizzera, 1829; 7.o Berto Amedeo-Berto Giuseppe, A.M.T. Treviso, 1772; 8.o Baracchi Giorgio-Cosma Tino, Nike Milano, 1577; 9.o Agosti Mauro-Bologgia Giorgio, G.A.R. Rovereto, 1470; 10.o Tomazzoni Maurizio-Tomazzoni Marco, G.A.R. Rovereto, 1468; 11.o Amato Rolando-Amato Mario, A.M.T. Treviso, 1270; 12.o Schobel Felix sen.-Buchleitner Rob, Kolibri, 1181.

CINQUANTENARIO G.A.T.

(Segue da pag. 693)

Dopo il piccante dei pulso, il dolce elettrico, un pizzico di poesia silenziosa moderna, ultimo grido di una corsa al nuovo, al difficile, alla solitudine.

Va in volo il Piper CUB dell'Ing. Giorgio Novelli, poi il prezioso Ultra-Fly di Roberto Lusso e il docile Doberman di Nicola Briscese. Si sentono commenti: il volo elettrico piace. Sono zanzare dal volo dolce, anche se il loro peso reale è alto, sono insetti che avranno un futuro « luminoso »!

Aripulsa in pista Giovanni Cordioli, con il suo F16 Sagittario, la festa è al culmine, la gente ha nelle retine degli occhi tanti guizzi veloci, tanti voli sfavillanti nati dalla fatica, tanta gioia di vivere insieme.

Nunzio Pompele e Claudio Sala, tentano il traino doppio con due cinque metri, il Mini-Nimbus e un SB10. L'impresa riesce a metà. Bravi, comunque!

Ed è dolce la sera. A tutti i partecipanti viene offerta una bellissima medaglia d'argento in ricordo, un opulento cesto con vini, salumi e prodotti locali tipici, e sopra ogni cosa, una giornata serena, impregnata di amicizia, dono supremo dell'uomo.

Bravi, amici trentini, avete scolpito in modo indelebile un'opera di saper vivere, di sapere amare. Auguri! Complimenti.

Per il centenario del G.A.T. è d'obbligo la presenza di tutti i « presenti ».

NICOLA BRISCESE